

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 15,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 2 dicembre 2002.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasei.

**Annunzio dell'elezione del Presidente e della nomina del Vicepresidente della Corte costituzionale.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

### **Annunzio di petizioni.**

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza *(vedi resoconto stenografico pag. 1)*.

**Discussione del disegno di legge: Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2122-bis-B).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il

dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Bressa n. 1 che, sebbene preannunciata nella Conferenza dei presidenti di gruppo, non è stata tempestivamente presentata: sarà pertanto discussa in altra seduta, prima dell'esame degli articoli.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricordato che il disegno di legge in esame rientra tra i provvedimenti a carattere ordinamentale, collegati alla manovra economico-finanziaria per il 2002, illustra le più significative modifiche apportate dal Senato; rilevato, inoltre, che la I Commissione si riserva di valutare con maggiore attenzione, nel corso del dibattito in Assemblea, le condizioni e le osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione e dalle Commissioni competenti in sede consultiva, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, richiamate anch'egli le principali modifiche approvate dal Senato, sottolinea l'importanza dell'articolo 1 del disegno di legge, istitutivo dell'Alto commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito

all'interno della pubblica amministrazione; osservato, quindi, che il nuovo soggetto dovrebbe avere una composizione collegiale, ritiene che tale esperienza potrà essere propedeutica all'istituzione della figura del difensore civico nazionale.

GIANCLAUDIO BRESSA, nell'esprimere forti perplessità sul carattere eterogeneo ed approssimativo delle disposizioni recate dal provvedimento in discussione, sottolinea, tra l'altro, l'inefficacia delle misure di cui all'articolo 26 del disegno di legge, nel testo della Commissione, in materia di innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla prevista soppressione dell'AIPA e alla sua sostituzione con un'agenzia alla quale attribuire funzioni meramente gestionali. Rilevati altresì i profili di incostituzionalità delle disposizioni recate dal capo IX, in tema di tutela della salute, auspica che il Governo si mostri disponibile a recepire opportune correzioni del testo in esame.

RICCARDO MARONE esprime un giudizio complessivamente negativo sul provvedimento in discussione, che reca disposizioni confuse, tra le quali si possono riscontrare anche errori materiali, come nel caso del termine fissato dal comma 2 dell'articolo 10, nel testo della Commissione. Ritiene altresì non condivisibile la soppressione dell'AIPA, che appare in contrasto con gli intendimenti enunciati dal Governo in materia di decentramento amministrativo. Auspica, quindi, che l'Esecutivo e la maggioranza recepiscano, almeno in parte, le proposte emendative dell'opposizione, finalizzate a migliorare il testo in esame.

RENZO LUSETTI, osservato preliminarmente che il disegno di legge in discussione reca disposizioni eterogenee, auspica, in particolare, l'approvazione di proposte emendative riferite all'articolo 11, nel testo della Commissione, che consentirebbero di non pregiudicare l'efficacia degli accordi contrattuali eventualmente già sottoscritti in materia di esuberi del

personale dell'ENAV. Rilevato altresì che l'articolo 26, nel testo della Commissione, può ingenerare confusione, sottolinea il carattere contraddittorio delle iniziative normative del Governo concernenti il settore delle telecomunicazioni; preannuncia infine la presentazione di proposte emendative volte ad incentivare la ricerca scientifica sulla talassemia e ad incrementare le risorse finanziarie stanziare a tal fine.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 1487: Modifica articoli 4-bis e 41-bis legge n. 354 del 1975 (approvato dal Senato) (3288 ed abbinato).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI VITALI, *Relatore*, osserva che il disegno di legge in discussione, approvato pressoché all'unanimità dal Senato, è volto a modificare gli articoli 4-bis e 41-bis dell'ordinamento penitenziario, che impongono limitazioni ai diritti del detenuto rispetto all'ordinario regime carcerario. Sottolineato altresì che il provvedimento in esame prevede la stabilizzazione delle misure di cui al comma 2 dell'articolo 41-bis e traduce in disposizioni legislative i principi sui quali si fonda la giurisprudenza costituzionale in materia, ne illustra il contenuto, soffermandosi in particolare sulle modifiche apportate dalla Commissione al testo approvato dal Senato.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, manifestato apprezzamento per l'ampio consenso re-

gistratosi in ordine alla necessità di stabilizzare il regime previsto dall'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, auspica che le proposte emendative presentate siano esaminate con la dovuta serenità; invita, quindi, l'Assemblea ad approvare con sollecitudine il disegno di legge in discussione.

FRANCESCO CARBONI, manifestata condivisione per la prevista stabilizzazione delle misure recate dall'articolo 41-*bis* della legge n. 354 del 1975, esprime un orientamento favorevole al disegno di legge in discussione, le cui disposizioni non possono tuttavia ritenersi risolutive di tutte le questioni poste, fra le quali la giurisdizionalizzazione del procedimento. Invita, inoltre, il Governo e la maggioranza a considerare prioritaria l'esigenza di promuovere un'efficace azione di contrasto del fenomeno mafioso.

GRAZIELLA MASCIA esprime un orientamento nettamente contrario al disegno di legge in discussione che, oltre a confermare il carattere restrittivo di alcune norme in materia di trattamento penitenziario, ne estende l'ambito di applicazione ad altre fattispecie di reato. Ritene peraltro che le misure proposte, particolarmente vessatorie, si pongano in contrasto con i principi costituzionali in base ai quali la pena deve tendere alla rieducazione ed al reinserimento sociale dei detenuti e non può tradursi in trattamenti contrari al senso di umanità. Nel giudicare, inoltre, non condivisibile il principio di retroattività delle norme penali, auspica siano recepite le proposte emendative volte ad introdurre elementi di garanzia nel testo del disegno di legge.

PIER PAOLO CENTO osserva che il disegno di legge in esame — inidoneo al conseguimento degli obiettivi prefissati — si ispira ad una logica emergenziale; peraltro, le modifiche proposte all'articolo 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, configurano un istituto a carattere sostanzialmente discrezionale. Le proposte emendative presentate dalla sua parte po-

litica, che fra l'altro recepiscono le istanze dell'associazione Antigone e dell'unione delle Camere penali, sono invece finalizzate ad introdurre elementi di garanzia nel testo del disegno di legge, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione.

RENZO LUSETTI richiama la situazione di particolare emergenza che ha indotto il legislatore ad approvare la normativa dettata dall'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, della quale sottolinea la provata efficacia nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata. Pur ritenendo non condivisibili talune delle modificazioni apportate dalla Commissione al testo approvato dal Senato, auspica, a nome dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, la sollecita approvazione del disegno di legge.

ENRICO BUEMI, nell'esprimere apprezzamento per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata svolta dalle forze dell'ordine e dall'autorità giudiziaria, osserva che la stabilizzazione di quanto previsto dall'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario non può prescindere dal rigoroso rispetto dei diritti umani, indipendentemente dal reato commesso; la lotta alla criminalità, infatti, deve essere condotta conformemente ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Discussione di una mozione: Disagio economico nel Mezzogiorno.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che è stata presentata l'ulteriore mozione Bocchino n. 137, che, vertendo sullo stesso argomento, sarà discussa congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

LELLO DI GIOIA illustra la sua mozione n. 100, sottolineando il deficit infrastrutturale e le gravi difficoltà economiche e sociali che contraddistinguono il Mezzogiorno; ritiene, pertanto, necessaria la promozione di misure che favoriscano gli investimenti e, quindi, lo sviluppo delle aree meridionali del Paese.

ITALO BOCCHINO illustra la sua mozione n. 137, sottolineando la rilevanza nazionale dei problemi che interessano il Mezzogiorno, non adeguatamente affrontati dai precedenti Governi di centrosinistra; richiamati, quindi, i significativi interventi già promossi dall'Esecutivo in carica, in particolare nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, lamenta il grave ritardo con il quale le regioni meridionali — segnatamente la Campania — utilizzano le risorse stanziare dall'Unione europea.

GIANFRANCO BLASI ritiene che i problemi del Mezzogiorno possano essere affrontati proficuamente soltanto superando una logica politica legata al contingente. Giudica, pertanto, strumentale la mozione Di Gioia n. 100, nella quale, più che denunciare una situazione di disagio, se ne ascrive la responsabilità all'attuale Governo, che è invece impegnato nell'attuazione di organiche misure a sostegno dell'economia meridionale; in tale contesto, ritiene necessario affrontare in modo costruttivo il tema della *devolution*, evitando il prevalere di sterili contrapposizioni.

NICOLA ROSSI, richiamate la gravità e la delicatezza dei problemi che interessano il Mezzogiorno, ritiene che il Governo abbia inteso sostanzialmente rinviare a tempo indeterminato l'attuazione di concreti interventi a sostegno dell'economia meridionale; sottolinea, in particolare, l'andamento negativo dell'occupazione, lamenta una insufficiente attenzione alla qualità degli investimenti nel Sud, anche al fine di un corretto utilizzo dei fondi comunitari. Dichiara quindi di voler sottoscrivere la mozione Di Gioia n. 100.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI ritiene che la mozione Di Gioia n. 100, di cui è cofirmatario, possa risultare per molti aspetti superata, atteso che, rispetto al momento della sua presentazione, la situazione di disagio economico nel Mezzogiorno si è notevolmente aggravata, in particolare per l'inadeguatezza delle politiche di sostegno promosse dal Governo. Lamenta, in particolare, il persistente deficit infrastrutturale del Sud ed auspica che l'Esecutivo assuma concrete iniziative per favorire lo sviluppo del Meridione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che le aree svantaggiate del Meridione hanno usufruito, negli ultimi anni, di varie disposizioni normative volte ad incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno, dà conto degli interventi predisposti per recuperare il deficit infrastrutturale del Sud e delle risorse finanziarie all'uopo stanziare: assicura quindi che il Governo si impegna a presentare al Parlamento, entro la prima metà di febbraio del 2003, una relazione in merito alle problematiche evidenziate nella mozione Di Gioia n. 100; preannuncia altresì che l'Esecutivo intende ottemperare all'impegno contenuto nel dispositivo della mozione Bocchino n. 137.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 10 dicembre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 51).

**La seduta termina alle 18,55.**